

Presentazione del volume

Massimo L. Salvadori

## **Giolitti. Un leader controverso**

Donzelli, Roma ottobre 2020 (pp.224)

**Presentazione tratta da <https://www.donzelli.it/>**

In tutti i tempi è stato comune destino dei grandi leader essere al tempo stesso osannati e violentemente denigrati. Si pensi a Giulio Cesare, Cromwell, Robespierre, Napoleone, Bismarck, Lenin, Stalin, Hitler; per l'Italia, a Cavour, Crispi, Mussolini e De Gasperi. E, nel nostro caso, a Giovanni Giolitti, uno dei maggiori statisti della storia dello Stato unitario. Ripetutamente presidente del Consiglio tra il 1892 e il 1921, egli ha lasciato un'orma profonda nel nostro paese. Ebbe la soddisfazione di vedere l'Italia conoscere uno sviluppo che è stato definito «una primavera economica». Eppure, la sua figura ha suscitato polemiche accesissime, generando immagini estremamente controverse, tanto da indurre Massimo L. Salvadori a parlare di una delle grandi «polemiche» del Novecento italiano. Giolitti ha diviso i suoi contemporanei e gli storici in correnti opposte: da un lato i suoi intransigenti detrattori, fra i quali spiccano Salvemini, Sturzo, Einaudi, Gramsci, che lo definirono cinico, corruttore, dittatore, un inveterato nemico del Mezzogiorno, il «ministro della mala vita», il «Giovanni Battista del fascismo», i nazionalisti che lo accusarono di essere un «criptosocialista»; dall'altro i suoi estimatori come Croce, Salvatorelli, Natale, Ansaldo, che lo considerarono un nuovo Cavour, il «ministro della buona vita», l'artefice della prima modernizzazione economica e sociale dell'Italia, colui che aveva tentato di imbrigliare il fascismo. Un grande storico si misura con le controverse immagini di Giolitti, esplorando le contraddizioni del potere, che in molti casi porta chi lo esercita ad essere oggetto di conflittualità esasperate, dall'esaltazione all'esequazione. È questo il caso dell'«età giolittiana», una delle stagioni più fortunate dal punto di vista economico per il nostro paese che nel contempo fu il preludio della crisi dello Stato liberale.

**Massimo L. Salvadori**, professore emerito dell'Università di Torino, ha insegnato Storia delle dottrine politiche. Per i tipi della Donzelli ha pubblicato: *L'idea di progresso* (2006), *Liberalismo italiano* (2011), *Le stelle, le strisce, la democrazia* (2014), *Democrazia. Storia di un'idea tra mito e realtà* (2015, 2016), *Le ingannevoli sirene. La sinistra tra populismi, sovranismi e partiti liquidi* (2019).

### **INDICE**

#### **Premessa. Il prezzo del potere e della leadership**

#### **1 L'età giolittiana tra progresso economico ed elevata conflittualità sociale. Il grande diverbio sul «giolittismo»**

1. Uno slancio dell'economia senza precedenti
2. Giolitti a confronto con la frammentazione delle forze politiche

## **2. La «filosofia politica» di Giolitti**

1. Negli anni del lungo potere
2. La crisi del sistema giolittiano
3. Contro la guerra. L'esilio in patria
4. Il ritorno al potere in un paese in crisi strutturale
5. Di fronte alla sinistra rivoluzionaria e al fascismo
6. Giolitti consegnato alla storia
7. Giolitti e la sua autorappresentazione

## **3. I contrastanti giudizi dei contemporanei**

1. Salvemini: Giolitti il nemico pubblica numero uno. Gobetti e Dorso
2. Il Giolitti di Fortunato
3. L'opposizione degli intellettuali liberisti e di Albertini
4. Sturzo contro Giolitti
5. I nazionalisti: Giolitti mandatario dei socialisti e traditore della Nazione

## **4. Correnti e partiti del movimento operaio**

1. L'antigiolittismo di Arturo Labriola
2. Turati e Giolitti: l'oscillazione del pendolo
3. Gramsci contro il corruttore d'Italia. La parabola di Togliatti

## **5. La storiografia contemporanea**

1. Il secondo dopoguerra e il riaccendersi della controversia tra giolittiani e antigiolittiani
2. I laudatores
3. Storici di sinistra
4. I saggi di Gentile e Aquarone
5. Due biografi: Valeri e Romano
6. Una breve conclusione

